

mercoledì 18 agosto 2004 cronaca pag. 14

La Valpantena chiede strada «Allungate la tangenziale» I promotori: per evitare code servono anche il traforo o una via che «salti» Veronetta e colleghi a Borgo Trento

Raccolta di firme per sollecitare il prolungamento fino a Quinto

La Valpantena chiede strada. Partirà nelle prossime settimane una raccolta di firme, organizzata da alcuni cittadini della zona guidati dall'imprenditore di Grezzana **Stefano Albrigi**, per sollecitare le amministrazioni comunale e provinciale ad approvare e realizzare il prolungamento della Tangenziale Est fino a Quinto. Dopo il progetto della galleria delle Torricelle, ritorna di nuovo d'attualità il problema della superstrada della vallata, che dovrebbe rendere più fluido il traffico dalla Lessinia alla città, evitando l'imbuto e le code che si formano quotidianamente in via Valpantena.

La proposta, già presentata più volte dall'ottava circoscrizione e dai sindaci del territorio, viene avanzata adesso direttamente dagli abitanti, stanchi di una viabilità a singhiozzo che crea disagi ormai da molti anni, in particolare all'incrocio tra l'entrata a Quinto e la provinciale dei Lessini, a Poiano nord (località Giardinetto) e al Misturin, in corrispondenza di via Segorte.

«Una serie di locali pubblici della Valpantena», spiega Albrigi, titolare dell'omonima azienda, «si sono resi disponibili ad appoggiare questa petizione popolare, che nelle nostre intenzioni vuole essere uno stimolo nei confronti degli amministratori, chiamati finalmente a trovare una soluzione alla questione. L'idea, se non saremo ascoltati, è di dar vita eventualmente ad un comitato, in modo da essere un pungolo costante per le istituzioni, facendo capire che la situazione è insostenibile: ci sono code, rallentamenti, continue proteste. A furia di aspettare, il disordine causato dal traffico aumenta e non ci muoveremo più».

Per Albrigi tre sono le priorità per intervenire concretamente sulla circolazione nella valle: l'inserimento del prolungamento nel piano regolatore di Verona, una sua realizzazione in tempi certi («non biblici») e l'approvazione del tunnel delle Torricelle o, in alternativa, di una strada che colleghi la Valpantena a Borgo Trento senza transitare per il «passaggio obbligato di Veronetta, inquinata dallo smog».

«Sappiamo che il Comune ha in programma di sistemare via Valpantena, costruendo delle rotonde. Non siamo contrari, anche per motivi di sicurezza, ma riteniamo indispensabile procedere con un tracciato alternativo tra la provinciale dei Lessini e la Tangenziale Est, perché il flusso del traffico in via Valpantena comunque non ne avrà dei benefici: le corsie rimarranno sempre due. Inoltre è necessaria la galleria delle Torricelle, unico canale diretto tra la Valpantena, Borgo Venezia, Borgo Trento e la Valpolicella».

La richiesta del prolungamento della superstrada è accolta positivamente sia da altri imprenditori che dagli amministratori pubblici della zona.

Per **Giordano Veronesi**, presidente della Veronesi Verona, «le strade portano beneficio al territorio, ma è necessario che siano fatte bene, a regola d'arte. Il prolungamento lungo il progno Valpantena, a cui sono favorevole anche per le difficoltà di uscire dalla nostra sede su via Valpantena, può essere una soluzione, a patto che ci sia un progetto serio e concreto. In questi anni, però, ho sentito solo voci e chiacchiere e non ho mai visto qualcosa di scritto. In realtà ci vogliono fatti, altrimenti, come per la Tangenziale Est, rischiamo di aspettare decenni. Della galleria, ad esempio, si parla dagli anni Sessanta, e adesso siamo ancora qui col problema. Spero di non sbagliarmi, ma di questo passo lasceremo i progetti in eredità ai nipoti. Quanto alle rotonde, la più urgente da costruire, e che servirebbe immediatamente, mi sembra quella tra via Fincato e via Bonfadio, data la pericolosità dell'incrocio. Ma pure per questa bisogna attendere».

Gianni Solfa, dirigente di un'azienda della vallata di tecnologie per il marmo, la Dellas, condivide la proposta. «Il prolungamento faciliterebbe la viabilità, critica, della Valpantena e sarebbe uno strumento in più per favorire lo sviluppo del territorio. Inoltre avrebbe il vantaggio di risolvere il problema del traffico in Borgo Venezia, quartiere da cui i mezzi pesanti transitano tuttora in direzione Verona nonostante il divieto di passaggio e l'obbligo di imboccare la Tangenziale Est. Ci sono più camion di una volta in via Fincato e questo non fa altro che esacerbare gli animi e aumentare le proteste».

Claudio Melotti, sindaco di Boscochiesanuova, ricorda che oltre alla raccolta di firme sono state presentate varie mozioni in consiglio comunale in merito alla questione. «Il prolungamento si faccia», osserva, «e il Comune metta mano a questa realizzazione, che insieme alla galleria garantirebbe un collegamento diretto tra la Lessinia e la zona nord-ovest della città e della provincia. La superstrada di per sé sarebbe già una soluzione viabilistica efficace per assicurare più turismo e sviluppo alla zona. Tutta la Lessinia è d'accordo con questo progetto».

Una considerazione condivisa da **Ilario Peraro**, primo cittadino di Grezzana. «Attendiamo che il tracciato venga inserito nel Prg di Verona, dopo che la nostra amministrazione aveva chiesto alla Provincia di includere nel Ptp (Piano territoriale provinciale) sia il prolungamento che la galleria. Il tratto Quinto-Poiano è giudicato dagli esperti molto critico in termini viabilistici ed è perciò evidente la necessità di realizzare un strumento alternativo che renda il traffico più scorrevole, facilitando i collegamenti».

«Di questa nuova strada, di cui si parla da anni», commenta **Enrico Corsi**, presidente dell'ottava circoscrizione, «abbiamo bisogno, così come della galleria. Via Valpantena sistemata non risolve il problema. Occorre che il Comune approvi il piano regolatore con il tracciato e poi insieme alla Provincia andranno cercati i finanziamenti. Si tratta di un progetto prioritario che non può essere rimandato alle calende greche. Dobbiamo dare risposte al territorio e certezze di realizzazione. Ma senza il Prg siamo bloccati».



Angelo Cipriani

Foto:

